

2

Braccia in affitto



“Il vaccaro è l’ultimo, il meno stimato e il più schernito di tutti”. Così uno dei testimoni racconta la sua esperienza di bambino in affitto.

A Savigliano era sufficiente farsi trovare nei giorni di mercato presso il monumento al generale Arimondi in Piazza del Popolo. Lì, chi aveva bisogno di aiuto nei lavori di campagna, poteva scegliersi il suo piccolo *vaché*.

Il Centro della Memoria

I contratti agrari

La conduzione della terra era affidata a differenti tipologie di contratti agrari, che andavano dall’affitto dei fondi rustici alla mezzadria. Quest’ultima era un tipo di contratto associativo in cui i prodotti e gli utili erano divisi a metà tra proprietario e mezzadro. Negli anni Trenta a Savigliano risultano ancora legate a contratto di mezzadria il 7% delle famiglie contadine. Prevalgono invece con il 35% i conduttori in proprio, seguiti dai fittavoli (33%) e dai braccianti (20%). La data di scadenza dei contratti agrari era tradizionalmente il giorno di San Martino ovvero l’11 novembre, data che segnava pertanto la fine di un anno di lavoro. Nel caso in cui non fosse rinnovato il contratto di affitto, i contadini dovevano cercarsi nuove cascine e terre da affittare. Da qui il detto *“fare San Martino”* che significa appunto traslocare da un posto all’altro.



Testimonianze di Giuseppe Mandrile, Giovenale Tallone, Giovanni Bosio, Francesco Testa, Giuseppe Perottino, Giuseppe Trucco